

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-007722/2014 - 08.10.2014
alla Commissione
Articolo 130 del regolamento
Mara Bizzotto (NI)

Oggetto: Rafforzamento degli strumenti di difesa commerciale dell'UE

L'analisi dei rapporti commerciali tra la Cina e gli altri Stati membri della WTO (Organizzazione mondiale del Commercio) evidenzia la costante violazione cinese dei principi di libera concorrenza sanciti nel Trattato di adesione all'Organizzazione.

Gli strumenti di difesa commerciale (TDI) dell'UE coprono solo un'esigua percentuale delle importazioni totali dell'UE dalla Cina. I dati aggiornati al 20 marzo 2014 mostrano che, nonostante l'UE avesse 52 misure anti-dumping e 3 misure anti-sussidio in vigore contro le importazioni cinesi, le misure di protezione nel loro insieme coprono meno del 2% delle importazioni totali dell'UE dalla Cina.

Preso atto che gli strumenti di difesa di cui dispone l'Europa per combattere le pratiche commerciali scorrette dei partner internazionali sono sottoutilizzate e le procedure per l'applicazione delle sanzioni sono molto più lunghe e complesse di quelle utilizzate da paesi come gli Usa, intende la Commissione adoperarsi per una riforma dei TDI che ne rafforzi l'efficacia e inasprisca gli effetti sanzionatori nei confronti dei partner commerciali che operano in condizioni di concorrenza sleale con l'UE?

Intende essa procedere a una regolare valutazione, sotto forma di relazione annuale, del rispetto da parte della Cina degli obblighi inclusi nel suo protocollo di accesso alla WTO?

IT
E-007722/2014
Risposta di Cecilia Malmström
a nome della Commissione
(26.1.2015)

La Commissione è vincolata dal regolamento antidumping di base (regolamento (CE) n. 1225/2009 del Consiglio) e dal regolamento antisovvenzioni di base (regolamento (CE) n. 597/2009 del Consiglio).

Di norma le indagini antidumping e antisovvenzioni sono avviate dalla Commissione a seguito di una denuncia presentata dall'industria dell'Unione che contenga sufficienti elementi di prova dell'esistenza di pratiche di dumping e/o sovvenzioni pregiudizievoli per i produttori dell'Unione di un determinato prodotto.

La Commissione ha avviato il processo di modernizzazione degli strumenti di difesa commerciale. Al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema attuale, nell'aprile 2013 la Commissione ha trasmesso una proposta legislativa al Parlamento europeo e al Consiglio. Gli elementi principali di tale proposta riguardano miglioramenti nei seguenti ambiti: trasparenza e prevedibilità, lotta contro le ritorsioni, efficacia e applicazione delle norme, facilitazione della collaborazione, ottimizzazione della procedura di riesame e la codificazione della giurisprudenza della Corte e delle decisioni dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

Una delle proposte si riferisce all'eliminazione della regola del dazio inferiore nei casi in cui il paese esportatore operi distorsioni strutturali a livello di materie prime: la sua adozione determinerebbe, almeno in alcune inchieste, l'imposizione di dazi più elevati.

La Commissione esamina periodicamente il rispetto da parte della Cina degli obblighi derivanti dall'OMC ed esprime le proprie preoccupazioni alle autorità cinesi in varie sedi bilaterali e internazionali.